



N. 1-2017-2° Trimestre-anno XXVIII
Spedizione in TARGET CREATIVE

il lup cattiv

Periodico del comitato per il **WWF**® di Pistoia e Prato

Notiziario del Comitato per il World Wide Fund For Nature, Fondo Mondiale per la Natura, ONLUS, di Pistoia e Prato • **Redazione ed Amministrazione:** Via dei Cancellieri, 30 - 51100 Pistoia
Direttore Responsabile Maurizio Innocenti - Autorizzazione Tribunale di Pistoia n. 389 del 18/08/1989 • **Stampa:** Tipografia GF Press, Via Provinciale Lucchese 159, 51030 Masotti, Serravalle Pese (PT)

2016: NUMERI E RISULTATI DEL WWF PISTOIA PRATO

Il 2016 è stato un anno importante per il nostro Comitato. Può essere considerato infatti il primo vero anno dopo la fusione tra le sezioni locali del WWF di Pistoia e Prato (avvenuta a metà 2015).

Siamo quindi stati chiamati alla prova dei fatti e credo che ci si possa ritenere molto soddisfatti. Non è facile lavorare, ovvero fare volontariato, con un budget prossimo allo zero e tutto ricavato da singole attività o eventi, che spesso vengono portate avanti da poche persone. Non è semplice, in questo tempo di crisi, in cui è difficilissimo ottenere convenzioni con le amministrazioni locali o donazioni da privati. Tocca sempre dare un'occhiata al bilancio, ridurre le spese (per esempio: da due anni pubblichiamo "Il Lupo Cattivo" soltanto in formato in pdf per la distribuzione on line, alla nostra news, sul nostro sito www.wwfpistoiaprato.it e sui social), organizzare eventi a costo zero, ecc. Ed infatti, nonostante tutti gli sforzi, il bilancio 2016 è stato chiuso con una piccola perdita. Ciononostante, la nostra pervicacia, la difesa dei valori dell'ambiente e la nostra fede nel simbo-

lo del "panda", ci permettono di andare avanti, magari con intensità quantitativamente più bassa rispetto al passato, ma sempre con grande convinzione e tenacia.

Innanzitutto devo rimarcare, una volta di più, il grandissimo lavoro delle nostre guardie zoofile. Rimando all'articolo specifico i dettagli del lavoro svolto a Pistoia e a Prato nel 2016. Le guardie sono il fiore all'occhiello del nostro Comitato, volontari "con la divisa" che pressoché quotidianamente, spendono tempo, energie e spesso risorse per andare a fare controlli, denunciare situazioni illegali, notificare notizie di reato, anche con un certo margine di rischio personale.

Siamo e saremo loro sempre grati per quello che fanno.

Nel 2016 siamo riusciti ad organizzare, a Pistoia, il "Corso di Autodifesa Ecologica del cittadino", al quale ha partecipato



Continua a pag. 2

segue da pag. 1 - Editoriale

una ventina di persona e che ci ha permesso di fare nuovi soci e ricavare un po' di risorse finanziarie.

A febbraio, abbiamo organizzato un incontro dedicato al tema "Operazione anfibi 2016: è tempo di raccogliarli", grazie all'intervento di alcuni specialisti dell'Oasi WWF degli Stagni di Focognano, a Campi Bisenzio.

Abbiamo prodotto ed inviato 15 comunicati stampa, molti dei quali sono stati pubblicati, sugli argomenti più disparati (richiesta Osservatorio sul vivaismo, richiesta sospensione Giostra dell'Orso a Pistoia, inceneritore di Montale, moria di pesci nel Torrente Stella a Serravalle, difesa del Centro di Ricerca del Padule di Fucecchio, ecc).

Abbiamo fatto le osservazioni all'ANPIL della Calvana, a Prato. Abbiamo continuamente aggiornato il nostro sito web e pubblicato informazioni sui social (profilo Facebook).

E' stata organizzata, a Margine Coperta, dal nostro gruppo di

volontari della Valdinievole, una rassegna cinematografica ("L'equilibrio spezzato") sui cambiamenti climatici.

E' stato pubblicato, soltanto online (per i motivi che ho riportato sopra) un numero del nostro "Il Lupo Cattivo" (siamo l'unica Organizzazione Aggregata del WWF in Toscana, e forse tra le poche in Italia, a pubblicare regolarmente, da ormai quasi 30 anni, un nostro bollettino in forma di giornale)

Abbiamo iscritto al WWF 14 nuovi soci.

Abbiamo partecipato ad eventi nazionali del WWF, come "L'Orsa della Terra", organizzata in concomitanza con l'assemblea annuale dei soci del 2016 presso la libreria "Lo Spazio" di Pistoia e poi, grazie alla collaborazione con la locale organizzazione del Commercio Equo e Solidale, abbiamo offerto un'apericena ai partecipanti alla bottega dell'Acqua Cheta, a Pistoia.

Abbiamo attivamente partecipato alla CAMPAGNA REFE-

RENDARIA SULLE TRIVELLE costituendo il Comitato locale pistoiese (e pratese). Abbiamo partecipato a 3 dibattiti organizzati a Monsummano Terme, a Candeglia e a Pistoia. Abbiamo presenziato a 4 banchetti nel centro storico di Pistoia e di Prato (marzo - aprile 2016)

Infine, un gruppo di attivisti ha prestato volontariato presso l'Oasi WWF degli Stagni di Focognano, in occasione della FESTA DELLE OASI (maggio 2016)

Insomma, pochi mezzi, ma tanta passione e costanza che ci ha portato ad organizzare numerose attività.

Approfitto per ringraziare tutti i nostri consiglieri / attivisti ed i simpatizzanti che permettono al nostro Comitato di andare avanti. Senza il loro apporto, anche semplicemente "morale", sarebbe tutto molto più difficile.

Marco Beneforti
Presidente del Comitato
per il WWF di Pistoia e Prato



NUCLEO GUARDIE GIURATE WWF PISTOIA DATI OPERATIVI ATTIVITÀ 2016



di Pier Luigi Palandri

È proseguito anche nel 2014 l'impegno delle Guardie Volontarie del WWF Pistoia nell'attività di vigilanza eco-zoofila-ambientale del territorio della nostra Provincia.

È proseguito anche nel 2016 l'impegno delle Guardie Giurate Volontarie WWF di Pistoia nell'attività di vigilanza eco-zoofila-ambientale del territorio provinciale. Rispetto al 2015 è stato registrato un leggero decremento sia per quanto riguarda i servizi svolti, sia per quanto concerne la parte sanzionatoria. Ciò è da ascrivere sostanzialmente al fatto che, per quanto riguarda la vigilanza ambientale dal 1° gennaio 2016 le G.A.V. non sono più operative per la mancata presa in carico da parte della Provincia, mentre relativamente alla vigilanza venatoria, l'attività delle due Guardie dell'Associazione è stata molto contenuta sia per seri motivi di salute di uno dei due agenti del Nucleo che per la ridotta disponibilità delle Guardie delle altre associazioni che hanno, legittimamente, privilegiato il contenimento degli ungulati rispetto al controllo del territorio.

Comunque anche nel 2016 sono state registrate diverse infrazioni e reati di carattere

ambientale e zoofilo che hanno riguardato, in particolare, abusi edilizi, discariche, abbandoni di rifiuti, inquinamento da prodotti fitosanitari e maltrattamento di animali.

Il Nucleo Guardie Giurate WWF Pistoia, attraverso il **numero verde** messo a disposizione della cittadinanza - che ricordiamo è il **338 4840935** - ha ricevuto una media di 2/3 segnalazioni al giorno che naturalmente non sempre rappresentano infrazioni, ma che - opportunamente vagliate - sono sempre accertate in tempi rapidi.

Il nostro intento non è certo quello di sostituirsi agli organi di polizia istituzionali, ma di svolgere un'azione informativa e repressiva di integrazione e supporto.

Azione che in un momento storico come quello che sta vivendo la vigilanza ambientale, con un Corpo Forestale dello Stato che è transitato nell'Arma dei Carabinieri e la Polizia Provinciale che, allo stato, è destinata anche ad altre funzioni, lascia il territorio provinciale quasi completamente sguarnito ed in balia di inquilatori e bracconieri.

I risultati dell'attività svolta nel corso del 2016 dalle 11 Guardie del Nucleo WWF di Pistoia, possono essere così riassunti:

Ecco una sintesi dell'attività svolta:

numero servizi svolti	105
-numero ore di pattugliamento	366
-km percorsi con mezzi propri (a piedi, in auto ed in bicicletta)	4.115
-numero persone controllate	192
-numero microchip controllati	160
-numero verbali amministrativi elevati direttamente	6
- importo sanzioni amministrative comminate circa	€ 1.000
-numero rapporti di riferimento inviati alle autorità competenti per l'elevazione di verbali amministrativi (importo sanzioni, allo stato, non quantificabili)	11
-numero esposti amministrativi inviati alle autorità locali	9
-numero delle notizie di reato penale	3
-corsi di aggiornamento frequentati	7

ATTIVITÀ DELLE GUARDIE VOLONTARIE DELL'ASSOCIAZIONE WWF PRATO: I NUMERI DEL 2016

A cura del Coordinatore Guardie WWF Fauna e Ambiente Nucleo di Prato - Ranieri Ghiardi

Il Nucleo di Prato a fine 2016 conta n. 3 Guardie a fronte delle 5 di inizio anno a motivo della cessazione, per motivi strettamente personali, di n. 2 Agenti.

Fra i controlli rilevanti alcuni muli lasciati nel bosco in località Masseto a Migliana. Controllo e denuncia per baracche con eternit a Montemurlo. Relazione polizia municipale.

La sintesi del lavoro svolto è la seguente:

TOTALE SERVIZI 2016	29
di cui: servizi Caccia	9
servizi Pesca	2
servizi Zoofili	18
Chilometri percorsi	1097
Ore impiegate	98
Controllo animali	21
Controllo persone	14
Verbali caccia	1 (confisca fagiani)
Verbali zoofili	1 (Polizia Municipale Montemurlo)

GRUPPO VALDINIEVOLE Attività svolte dal 2015 al 2017

Queste le attività svolte dal nostro gruppo della Valdiniievole nell'ultimo biennio.

Cineforum presso cinema Olimpia (comune di Massa Cozzile) 3 film per bambini + documentario-interventi esterni di : Filippo Brilli-Montagnardi (primavera 2016)

Partecipazione ad una assemblea studentesca presso Liceo "Salutati" a Montecatini (nov. 2015)

Banchetto presso Coop-Fi a Massa Cozzile (5 dicembre 2015)

Banchetto presso Festa del Padule a Castelmartini (15 maggio 2016)

Pulizia sentiero CAI Calamari-

Vellano (sia estate 2015 sia estate 2016)- realizzazione e messa a dimora di cartelli esplicativi **Partecipazione del WWF alle assemblee periodiche** del Centro RDP a Castelmartini (Murri e Candiani)

Volontariato (a livello personale) di 2 soci WWF presso il Centro per le aperture della sede (sabato o domenica)

Volontariato (a livello personale) di una socia nelle periodiche pulizie dell'area palustre

Adesione (a livello personale) di 4 soci WWF all'associazione Amici del Padule

Coinvolgimento di Comuni all'Orla della Terra (confermato Ponte Buggianese; nuova adesione: Massa Cozzile

Interventi educativi presso istituto comprensivo "Don Milani": Chiesina Uzzanese (Bucci), Casabianca e Ponte Buggianese -capoluogo (Candiani, Fabri, Galigani, Manetti,Pandolfi, Sabbatini)-nell'a.s. 2015-16 una nuova proposta ha coinvolto l'esperto Filippo Brilli (Museo La Specola), l'altra l'addestratrice di cani Lucilla D'Agostini; nell'a.s. 2016-17 l'esperienza con Lucilla si è ampliata e ha riscosso grande successo; è stata introdotta come novità nelle classi Quinte la visione del film d'animazione "Valiant" dedicato agli animali eroici durante missioni di guerra.

DA WWF E LEGAMBIENTE APPELLO PER TUTELA E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO NATURALISTICO TOSCANO

La Regione Toscana, com'è noto, con la LR 30/2015, ha riordinato tutto il sistema delle aree protette, attribuendosi di nuovo i compiti e le funzioni che erano delle province e dei comuni e apportando modifiche sostanziali alla vigilanza ambientale volontaria e alle attività dei corpi di polizia provinciali.

Quale che sia il cambiamento di assetto previsto dalla legge, è da un altro dato che si evince la politica che la Regione intende sviluppare per il futuro nel settore: sulle aree protette che dovrà gestire direttamente o indirettamente tramite convenzioni, la Regione Toscana, infatti, non mette fondi nel proprio bilancio regionale, a fronte di quelli scarsissimi stanziati nel 2016. Nel 2017 sono previste risorse risicate, utili al massimo per una gestione economica meno che ordinaria.

Il réfrain è il solito: a causa delle ristrettezze di Bilancio, si dovranno tagliare le risorse per la biodiversità e si dovranno reperire i fondi necessari attraverso una "valorizzazione" spinta delle future riserve. Su come questa ambiziosa azione possa aver luogo, su quali studi e previsioni gestionali essa si basi, nulla però è dato sapere.

Il coinvolgimento di alcune realtà del Terzo Settore nella gestione, diretta o indiretta, delle riserve può determinarne senz'altro un arricchimento nella qualità gestionale e nel legame collaborativo con la comunità residente. Tuttavia il rischio evidente nella situazione attuale è quella

di trasformare l'ente di gestione dell'area protetta in un'agenzia unicamente rivolta al rilancio economico/finanziario delle aree marginali, mentre tutti dovrebbero invece traguardare innanzitutto gli obiettivi prioritari della conservazione, della salvaguardia e della valorizzazione del capitale naturale.

Le aree protette sottoposte a riclassificazione dalla LR 30/2015 saranno in gran parte soppresse, ridisegnate o riorganizzate, senza che ciò dipenda dal loro reale valore ecologico e senza una proiezione organica e trasparente del loro effettivo futuro. Dipenderà essenzialmente dalle scelte delle amministrazioni comunali che, già timide nella proposta di nuove aree protette, di fronte a una Regione che notifica l'assenza di risorse economiche disponibili, rischiano di tirarsi indietro dagli oneri di gestione. Tutte le aree protette soppresse rientreranno, così, nella pianificazione territoriale locale, coi rischi connessi a politiche mutevoli e spesso poco lungimiranti.

L'intenzione ventilata dalla Regione di erogare finanziamenti ridotti all'osso per le aree protette locali e provinciali, all'insegna di una filosofia che potremmo definire del «se la devono cavare da sé», può portare a un declino se non a un abbandono totale di habitat di enorme rilevanza ambientale e paesaggistica. Habitat che invece dovrebbero essere i motori fondamentali di quella economia verde, fatta di turismo sostenibile, di agricoltura biologica, di fruizione & promozione culturale di alto profilo, che sono semplicemente la quintessenza dell'identità territoriale toscana. **Altro tema su cui riflettere è quello della vigilanza volonta-**

ria. Le GGVV, le GAV, la Zoofila, vedono svilito il proprio ruolo, la propria azione e il sostegno economico al proprio operato. Si tratta di un disegno politico dagli esiti potenzialmente devastanti. Una linea d'indirizzo che prima smantella a livello nazionale il Corpo Forestale, prosegue svuotando di ambiti e poteri la Polizia Provinciale e, infine, toglie risorse vitali al volontariato, sottovalutando gravemente il ruolo e l'importanza che questo ha nella difesa del territorio, contro il bracconaggio, l'abusivismo edilizio, le discariche illegali, la produzione di nuovo inquinamento, lo scempio degli incendi e tanto altro.

La riduzione di spesa in questo settore, lungi dall'essere un risparmio, rappresenta invece un gravissimo mancato investimento nella "salvaguardia effettiva" di un giacimento di beni comuni d'inestimabile valore. **La biodiversità è infatti essenziale per la nostra stessa vita.** Gli ecosistemi forniscono una miriade di servizi insostituibili, dall'approvvigionamento delle risorse alla funzione regolativa del clima e dell'assetto idrogeologico, dal ciclo dei nutrienti fino ai servizi di fruizione culturale attiva, per fare solo alcuni esempi. Chiediamo pertanto, e con forza, che la Regione Toscana sblocchi le risorse necessarie per la tutela della biodiversità e delle sue aree protette. Affinché nessuno abbassi la guardia nel controllo del territorio, nella vigilanza ambientale e nel contrasto irriducibile verso inquinatori, bracconieri ed ecomafiosi di ogni genere.

Roma, 14 giugno 2017
Ufficio Stampa WWF Italia

IL RITORNO DEL LUPO IN TOSCANA: UNA CONVIVENZA POSSIBILE.

di Marco Beneforti p. WWF Toscana

Spett. le redazione de "La Nazione",

abbiamo letto gli articoli apparsi sul Vostro quotidiano negli ultimi mesi, relativi al ritorno del lupo nella nostra regione e tutte le problematiche riscontrate dagli allevatori, in particolare quelli marremmani.

Nessuno, meno che mai la nostra associazione, che per anni si è battuta affinché questa specie si ripopolasse dopo che era stata portata ad un passo dall'estinzione, nega che vi sia un problema di predazione – e non soltanto da parte del lupo – nei confronti degli allevamenti ovino-caprini in particolare.

Crediamo però, esperienze e dati alla mano, che le soluzioni non cruento esistano e permettano una pacifica convivenza tra l'uomo, in questo caso l'allevatore, ed una specie (fondamentale per la catena alimentare) che ha faticato così tanto per ritornare ad avere numeri accettabili.

Registriamo peraltro che il "problema lupo" sia sentito soprattutto in Toscana, dato che la stragrande maggioranza delle altre regioni aveva già dato parere negativo a qualsiasi tipo di prelievo cruento, fosse anche in minima percentuale, al Piano lupo predisposto dal Governo.

www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/animali/2017/03/09/piano-lupo-regioni-verso-stralcio-dellabbattimento_2c2923ed-3deb-4ef4-afdd-d7ee9a1f9567.html

Innanzitutto è bene ribadire che **mancano ancora i dati sul lupo appenninico**, senza censimenti standardizzati e pluriennali. Non



esistono, ad oggi, dati attendibili sull'effettiva incidenza, per esempio, del bracconaggio.

Solo con censimenti precisi e non con valutazioni "empiriche", potremo capire l'entità e la quantità numerica del lupo in Italia.

Differenze nell'approccio al "problema": i casi di Emilia – Romagna e Toscana

Gli strumenti per gestire il conflitto lupo-pastorizia ci sono e l'Emilia Romagna è adesso l'esempio di come se gli strumenti vengono applicati con serietà, accuratezza e costanza, essi possano portare a risultati straordinari. Nessuno nega il conflitto lupo-pastorizia, ma questo è un conflitto secolare che non può essere ridotto a zero, ma che può invece essere gestito con efficacia. Occorre consapevolezza e collaborazione tra Enti e Allevatori.

Gli strumenti applicati in Emilia-Romagna sono:

cani da guardiania in numero sufficiente e con le caratteristiche giuste;

recinzioni e modalità di gestione delle greggi che siano compatibili con il luogo in cui ci si trova

(impensabile utilizzare le pratiche della pastorizia sarda che si è sviluppata in Sardegna dove il lupo non c'è mai stato! In Abruzzo e in Calabria invece, che sono state le due regioni roccaforte del lupo negli anni '70 la pastorizia ha da sempre convissuto con la presenza del lupo. In Toscana il lupo è una presenza che è aumentata ed è normale che si debba re-imparare a gestire il conflitto anche da parte di pastori di origine sarda che non hanno un retaggio culturale storico come quelli abruzzesi!);

una diversa politica degli indennizzi:

la regione indennizza utilizzando i fondi della sanità (legge 281).

Le predazioni sono indennizzate al 100% del valore, ma solo se le aziende si sono dotate dei sistemi

di prevenzione (dopo il primo attacco). Se non si applicano i sistemi di prevenzione NON ci sono rimborsi (questa è una prassi fondamentale!)

Le verifiche sono fatte da personale del servizio veterinario asl, formato ad hoc con georeferenziazione delle predazioni.

Viene inoltre riconosciuta una quota fissa per le spese di smaltimento delle carcasse;

un'accurata prevenzione:

C'è un bando regionale di circa 3 milioni di euro, con incontri zonali, assistenza alle aziende, interventi "tailor made" (su misura!), formazione dei tecnici delle ex province. Circa 2600 euro ad intervento.

In Toscana la situazione è molto diversa:

Nella nostra regione vengono spesi molti soldi sia per gli indennizzi che per la prevenzione, ma male. Ci sono stati casi in cui per due pecore sono stati pagati 7000 euro, mentre altri non hanno ricevuto nessun indennizzo pur avendo un numero molto superiore di capi abbattuti.

Ogni anno non sappiamo se le risorse per gli indennizzi ci saranno, solo a fine anno viene fatto un bando. La Legge Regionale 26/05 (mediante la quale venivano finanziati gli interventi a difesa del patrimo-

nio zootecnico) è ormai illegittima, essendo scaduto l'aiuto di stato. Non abbiamo veterinari formati. I soldi per la prevenzione non si riesce a capire come vengono gestiti, se quello che viene speso serve a qualcosa. Insomma un disastro.

Il progetto MedWolf www.medwolf.eu/ è condivisibile, ma ha riguardato solo una frazione di aziende e quindi ha un'efficacia molto limitata. Ci vogliono interventi strutturali e non progetti che scadono!

Gli abbattimenti sono inutili, prima ancora che contrari alla logica e all'etica.

Gli abbattimenti e le catture, a prescindere dagli aspetti etici e logici, sono tecnicamente inutili ed estremamente costosi. Se non si fa prevenzione si subiranno altri attacchi anche dopo un abbattimento. Meglio spendere in prevenzione. Gli abbattimenti non sono risolutivi, le catture meno che mai!

Il lupo è un animale gregario che vive la comunità con esemplari dai ruoli precisi, abbattere a caso può mettere a repentaglio la stabilità del gruppo.

In sostanza, uccidere esemplari di lupo, sperando di contenere i danni agli allevamenti è una chimera: una ricca bibliografia scientifica internazionale mostra che questa pratica produce, in molti casi, un

effetto contrario, dato che i danni sono spesso addirittura aumentati per motivazioni legate all'etologia della specie. Sta accadendo ad esempio in Francia, dove 5 anni fa si era deciso di applicare queste deroghe (con metodi cruenti) e si sta dimostrando inefficace, oppure in Slovenia, paese che cede le quote di abbattimento in costante diminuzione ogni anno a favore di strategie di prevenzione non letali.

Aggressioni del lupo agli uomini: non si registrano dai primi del 1800.

Il lupo è un animale selvatico, per giunta un predatore ed è potenzialmente pericoloso come tutti i grandi predatori, ma teme l'uomo, al punto che, in Italia, non si registrano casi di aggressioni dai primi del 1800, quando c'erano, evidentemente, ben altre condizioni del territorio e di distribuzione della presenza antropica.

E' molto facile creare la psicosi del "lupo cattivo", dato che esso incarna paure ancestrali molto più impattanti rispetto a tanti suoi consimili. Alcuni dati ci dicono, per esempio, che l'anno scorso ci sono state, in Italia, più di 2000 aggressioni mordaci ai danni dell'uomo, da parte dei familiarissimi ed addomesticati pastori tedeschi. 100 da parte dei più temuti rottweiler. E si sta parlando di canidi, la stessa famiglia dei lupi, ma nessuno si sognerebbe mai, meno che mai in Italia dove il rapporto con gli animali di affezione è molto sentito, di fare una crociata contro queste due specie!

L'ibridazione: un aspetto da non sottovalutare

C'è poi l'aspetto degli ibridi che è un altro capitolo ancora, pur non essendo il cuore del problema. Ci sono lupi meticci ma che comunque sono animali selvatici con lo stesso ruolo ecologico del lupo. Estremizzando, una percentuale altissima di lupi presenta introgressione di geni canini ma questo è un fenomeno di inquinamento genetico purtroppo comune a molte specie selvatiche (gatto selvatico, cinghiale, germano reale ecc.).



COMUNICATI STAMPA

DISCARICA DEL CASSERO: "TE L'AVEVO DETTO, IO!!"

Sulla Discarica del Cassero e sul suo recente sequestro ordinato dalla Procura non possiamo far altro che commentare: "Te l'avevo detto, io!".

A fronte dell'incendio dell'estate scorsa, che a noi, da profani, ci sembrava alquanto preoccupante per le modalità ed anomalo per l'evento, ci eravamo rivolti a tutti gli Enti competenti (Regione, ARPAT), per avere informazioni e per chiedere chiarimenti e trasparenza.

Informazioni mai pervenute, nonostante la nostra associazione si sia rivolta anche al Garante dell'Informazione, per avere soddisfazione delle sue richieste.

Ora sembra che, diversamente da quanto esitato da una "relazione di sintesi del 2016 di ARPAT", le cose siano andate ben diversamente e che l'incendio non sia stato doloso ma causato da una cattiva gestione dell'impianto a seguito di conferimento non autorizzato di rifiuti infiammabili.

Evidentemente c'era qualcosa di anomalo ed infatti le dovute indagini stanno facendo luce e giustizia. Ci aspettiamo a questo punto un vero chiarimento da parte di tutti gli attori della vicenda (Regione ed ARPAT), al di là della risultanza delle inda-

gini e delle decisioni della Procura; un percorso di comunicazione e di trasparenza ai massimi livelli, che tuteli i cittadini ed il territorio e che ridia fiducia sul ruolo delle Istituzioni.

Il nostro auspicio, ripreso peraltro da diversi cittadini sui quotidiani di stampa, è che la discarica venga definitivamente chiusa a maggior ragione se, come dice la Procura e sottolinea pure il Comune, non avesse rispettato le corrette modalità di gestione

Comitato per il WWF di Pistoia e Prato

SVERSAMENTO DI VIA BOLLACCHIONE: A QUANDO UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Venerdì sera in Via Bollacchione un automezzo che trasportava liquidi per trattamenti fitosanitari si è scontrato con un altro autoveicolo e si è rovesciato provocando la fuoriuscita di un prodotto altamente inquinante che in poco tempo è penetrato nel terreno provocandone una profonda contaminazione.

A causa di tale incidente la popolazione della zona, per un raggio di circa 400 metri dal luogo dello scontro, sarà costretta per un lungo periodo a non utilizzare l'acqua dell'acquedotto e dei pozzi privati familiari.

La nostra Associazione, nell'esprimere solidarietà agli abitanti della zona per i gravi disagi che dovranno sopportare, è profondamente indignata sia dal comportamento dell'operatore agricolo, che non ha rispettato il Regolamento Comunale di Igiene che non consente il transito nelle vie pubbliche di autobotti contenenti miscele fitosanitarie pronte per l'uso, sia per la latitanza dell'Amministrazione Comunale. Sono anni infatti che comitati, associazioni, comuni cittadini portano all'attenzione della Giunta il rilevante impatto ambientale e sanitario dell'attività vivaistica e gli scarsi controlli

effettuati su tutta la filiera, ma senza riposte.

Pur riconoscendo il valore economico dell'attività vivaistica, anche il WWF Pistoiese si sta battendo ormai da tempo affinché vengano attivati tutti gli strumenti normativi a disposizione degli enti locali per una conduzione in sicurezza ambientale e sanitaria di questa attività. E' ormai dal 2014 che la normativa nazionale (D.lgs 150/2012) impone un graduale passaggio alla difesa integrata ed all'utilizzo di mezzi biologici di controllo dei parassiti, ma nessun amministratore locale si è mai preoccupato di accelerarne l'entrata in vigore. Anzi a livello locale, ove l'impatto del vivaismo è ancora più avvertito dalla popolazione, si è accantonato ormai da anni l'unico strumento di concertazione con il quale si poteva avviare una lenta ma progressiva modifica dei metodi di coltivazione vivaistica, l'Osservatorio sul Vivaismo. Per non parlare dei controlli, quasi inconsistenti si dice per carenza di personale. Ma anche su questo punto la latitanza degli enti locali, compresi i comuni è totale. Dal 1° gennaio 2016 infatti circa 40 Guardie Volontarie Ambientali Provinciali (comprese anche

alcune Guardie della nostra Associazione), abilitate anche a questa tipologia di 2 controlli, sono state poste in stand-by da una miope norma regionale. I comuni, compreso quello di Pistoia avrebbero potuto però servirsi della collaborazione di tali agenti, ma nessuno se ne è avvalso e non per questioni economiche poichè il misero rimborso spese di detti agenti sarebbe ampiamente compensato sia da eventuali sanzioni amministrative che, per gli interventi preventivi effettuati, da assenza di costi per ripristini ambientali. La nostra Associazione continuerà comunque a puntolare l'Amministrazione Comunale affinché riprenda a breve una iniziativa sulla questione, anche se naturalmente, attesa la campagna elettorale in corso, la questione vivaismo sembra scomparsa dal dibattito politico-amministrativo da parte di tutti i partiti politici e candidati a Sindaco.

Comitato per il WWF di Pistoia e Prato



Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature - ONLUS - Fondo Mondiale per la natura

Comitato per il WWF di Pistoia e Prato

Via dei Cancellieri, 30 - 51100 Pistoia - tel. 0573 33002 - fax 0573 918685 - email pistoia-prato@wwf.it - www.wwfpistoiaqrato.it